

Intervista alla "prof" del Mazzini

Donne di San Pier d'Arena: Patrizia Avanzini e la sua scuola

Chiunque abbia frequentato il liceo classico "G.Mazzini" non può dimenticarla: Patrizia Avanzini non è cambiata negli anni, il tempo sembra essersi fermato per questa insegnante passionale, determinata e preziosa che ha accompagnato diverse generazioni di studenti e che ancora oggi si spende nella formazione. Docente a San Pier d'Arena e a Pegli dal 1975, Avanzini ha iniziato con un incarico a tempo indeterminato in un momento in cui erano disponibili alcune cattedre vacanti: "Avevo due sezioni a

San Pier d'Arena, una a Pegli e una al liceo Colombo; qualche anno dopo ho vinto il concorso pubblico e ho avuto l'opportunità di scegliere dove insegnare: ho optato per il liceo Mazzini, all'epoca una scuola eccezionale dal punto di vista della vivacità propositiva e culturale" spiega Avanzini "insieme a dei colleghi del ginnasio abbiamo avviato una sperimentazione di compresenza e di associazione dell'arte e della storia classica, una proposta che era partita dai 'settori scuola' in quel periodo gestiti dal

provveditorato, e che si era attuata soltanto qui, in un clima davvero innovativo".

- Professoressa, quanto è diversa la scuola, da allora?

"Dal punto di vista strutturale è pressappoco la stessa ma è cambiato l'uso di tale struttura in conseguenza della preparazione degli studenti che arrivano e della forma mentis della società. Quando ho iniziato, negli anni '70, i ragazzi avevano competenze che permettevano loro di aggredire le materie in modo specifico, mentre oggi non è più così: la scuola si è progressivamente trovata nella condizione di dover anzitutto tessere un tessuto di cui gli studenti mancano, colmando le lacune, spesso di cultura generale".

- Quanto a loro, sono davvero così allo sbaraglio? Mi riferisco anche agli episodi sempre più frequenti di bullismo denunciati dai media.

"Dei ragazzi non si può dire male: la loro formazione dipende da tanti fattori, la scuola è solo uno di quelli in gioco; se si parla di bullismo, non nego che esista, ma sono fortunata perché in questo liceo non si sono mai verificate situazioni di tensione, è sempre stato un ambiente sereno".

- Se dovesse lasciare un monito ai suoi studenti, cosa direbbe loro?

"È ben difficile rispondere. Forse direi di non lasciarsi mai gestire dalla realtà ma di cercare di esserne sempre consapevoli".

===== Erika Muscarella

"Scrittrici oggi": seconda edizione

Dodici tappe per un itinerario in rosa

Un percorso di lettura al femminile si snoda tra due prestigiosi Palazzi genovesi: Tursi e Rosso.

Il viaggio in rosa ha avuto inizio nello scorso febbraio ma prosegue, spedito e ricco d'appuntamenti importanti, sino al 3 giugno. Si potrebbe definire un po' come una celebrazione della donna scrittrice che, dopo millenni d'oscuramento, finalmente, a seguito della rivoluzione sulla condizione femminile, avvenuta nel XX secolo, ha potuto prendere la penna in mano e far emergere la propria grandezza.

Le dodici autrici, protagoniste della rassegna "Scrittrici oggi", sono molto differenti tra loro in fatto di tematica e genere ma, tutte, hanno raggiunto un grande successo grazie alla capacità di trasferire su carta il loro talento. Molti dei romanzi in programma di discussione sono diventati sceneggiature per film, fiction e rappresentazioni teatrali. Altri, riportano storie personali, emblematiche per tutte noi, altri ancora si ispirano alla storia, all'arte e alle biografie celebri.

Ogni incontro è stato e sarà pure l'occasione per conoscere di più le scrittrici che, intervistate, si racconteranno. L'hanno già fatto: Margherita Oggero, Lella Costa, Valeria Parcella,



Cristina Donadio e Rosetta Loy, Non perdiamoci le altre!

Questi i prossimi appuntamenti: il 15 aprile, Camilla Salvago Raggi; il 23 aprile, Valentina Fortichiari; il 27 aprile, Melania Mazzucco; il 29 aprile, Anna Lavatelli e Anna Vivarelli; il 5 maggio: Camilla Lackberg (nella foto); il 6 maggio, Bianca Pitzorno; il 3 giugno, Edgarda Ferri.

La rassegna, alla sua seconda edizione, è offerta dal Comune di Genova; curata da Margherita Rubino e Nando dalla Chiesa.

===== Laura Traverso

Paura in via Orgiero

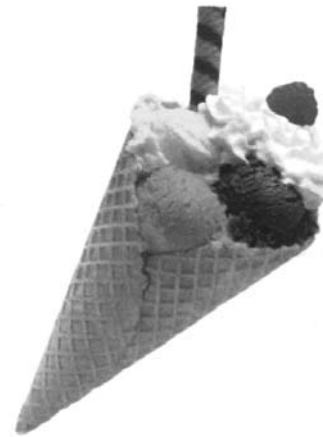
Una sequenza di otto scatti fotografici realizzati tra l'ottobre dello scorso anno e i primi giorni di marzo 2010. Un plico di foto che hanno un solo denominatore comune: la paura. Arrivano da via Orgiero e le ha scattate uno degli abitanti delle case che affacciano i loro balconi sullo scalo merci della stazione ferroviaria di San Pier d'Arena. E raccontano di cisterne piene di "Orthoxilene", un gas liquido altamente infiammabile che, se per un malaugurato caso entrasse in contatto con l'aria o una fiamma, potrebbe innescare una reazione a catena con effetti devastanti. "Dal rumore che si sente quando partono, si capisce che le cisterne sono a pieno carico" recita la lettera che accompagna e spiega le immagini. Immagini che, da quelle parti, pensano potessero essere consueto panorama alle vittime dell'immane rogo di Viareggio. Sull'argomento è comparsa anche sulla pagina di Facebook "I Sampierdarenesi", la testimonianza di Simone che ha scritto di aver visto i carri ad alto rischio parcheggiati allo scalo del Campasso per un lungo periodo di tempo pochi giorni dopo lo scoppio che devastò la Versilia. Dopo quei fatti il panorama che si osserva da via Orgiero è sicuramente più inquietante.



Fabbrica
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,
cassate e semifreddi
confezionati
artigianalmente,
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA
TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno